Sulla crisi governativa

Dibattito unitario fra PCI-PSI-PSIUP

Si terrà stasera nei locali della sezione socialista di via Montezebio - Le altre iniziative Significativo ordine del giorno a Centocelle

Nume[illegible] iniziative unitarie per [illegible] della crisi [illegible] programmate in queste settimane a Roma e in provincia. Si tratta di ordini del giorno unitari sono stati approvati in numerose assemblee tenute la scorsa settimana.

Per questa sera [illegible] due importanti dibattiti unitari: alle ore 19,30 presso la sezione del PSI di via Montezebio 9 al quartiere Mazzini parteciperanno i compagni Di Giulio della Direzione del PCI, Mancini della direzione del PSI e Cervavolo della direzione del PSIUP. Il tema dell'interessante dibattito è l'attuale [illegible] di governo prospettive e impegni di lotta della sinistra. L'altra manifestazione si svolgerà alle ore 20 nei locali del Circolo culturale Quattro Venti (via dei Quattro Venti 87). Sul tema: Quale governo per i lavoratori. Analisi e prospettive partecipano i compagni Rosso (Trivelli (PCI), Ercoli (Bonacini (PSI) e Vitali (PSIUP).

Domani a Centocelle si terrà un comizio unitario indetto dal PCI, PSI e PSIUP. Per il nostro partito parlerà il compagno Maurizio Ferrara, consigliere regionale. Venerdì a Genazzano è in programma un dibattito organizzato dalle sezioni del PSI, PCI e PSIUP.

Il altro giorno è stato al Parco Villa dei Cedrati un affollato comizio organizzato dalle sezioni PCI, PSI e PSIUP della zona unitamente ai giovani dei tre partiti. Hanno parlato i compagni Fredduzzi, Quieti e Schiavello. Lo stesso fenomeno si è verificato in molti dibattiti svoltisi nei quartieri del PSI e Centocelle. Ieri sera si è svolta una assemblea popolare indetta dalle sezioni del PCI, PSI e PSIUP [illegible] sulla situazione politica e sui problemi del quartiere. Al termine del dibattito è stato approvato un interessante ordine del giorno in cui si chiede fra l'altro che «la crisi di governo voluta dalla DC e dal PSI si risolva positivamente con decisioni avanzate una politica di riforme legate agli interessi delle masse lavoratrici e dei ceti medi produttivi». Il documento afferma inoltre che Centocelle «essendo uno dei più grossi e popolosi quartieri di Roma ha bisogno di tutte quelle infrastrutture adeguate alle esigenze dei cittadini». L'ordine del giorno conclude deplorando la assenza al dibattito dei dirigenti delle sezioni DC e PSU di Centocelle [illegible] volontariamente invitati. Questa assenza — dice il documento — conferma la insensibilità dei dirigenti dei due partiti che non riflette gli interessi dei lavoratori cattolici e socialdemocratici.

Ricordato il tragico bombardamento

San Lorenzo 27 anni dopo

A ventisette anni di distanza è stato ricordato il terrificante bombardamento aereo di San Lorenzo. Il 19 luglio 1943, in pochi minuti, massacrati dalle bombe e dalle macerie, perirono migliaia di romani: la data è rimasta impressa nella memoria di quanti vissero quella tremenda giornata. La cerimonia commemorativa si è tenuta ieri pomeriggio nel parco Tiburtino, per iniziativa delle sezioni dell'ANPI, del PCI e del PSI di San Lorenzo. Nel parco, dove è stata allestita una mostra fotografica sul bombardamento, ha parlato la compagna Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza. Dopo il discorso è stato proiettato il film «Roma città aperta».

Nella mattinata erano state deposte numerose corone di alloro sulle lapidi che ricordano le vittime. Fra queste quelle dell'ANPI del Comune dei Combattenti e reduci, del PSU, del circolo culturale della DC e dell'ANVAD fiorai del Verano. Anche i commercianti del quartiere hanno ricordato l'anniversario: tutti i negozi sono rimasti chiusi, alle ore 11, per quindici minuti. NELLA FOTO: il comizio al parco Tiburtino.

Lottizzazione abusiva

Inquinamento in Campidoglio

Anche in Campidoglio si sono accorti che la capitale poggia su un terreno infetto e malfermo. Non solo il mare è inquinato, ma buona parte del territorio di Roma» — ha detto la assessore Crescenzi nel corso di una intervista. Il rappresentante dell'amministrazione capitolina ha poi precisato che i responsabili dell'inquinamento del terreno sono le lottizzazioni abusive i quali tendono a piccoli lotti le rispettive proprietà, qualunque sia la loro destinazione nel piano regolatore (parchi pubblici, scuole, ospedali) inducono la pretura ad agire ha bisogno di cacciare costruzioni agglomerati di abitazioni prive di qualsiasi infrastruttura igienica (fognature e collettori) provocando danni per l'igiene della città e alla salute dei suoi abitanti. Se la Pretura intende colpire i responsabili dell'inquinamento marino — ha concluso Crescenzi — non si vede perché non dovrebbe colpire i responsabili dell'inquinamento della terraferma.

Il ragionamento non fa una grinza. Resta però un piccolo particolare. Crescenzi fa parte di quella giunta comunale che continua a trattare con una irresponsabile debolezza il problema delle lottizzazioni abusive. La assessore afferma di essere battuta in minuta e nelle commissioni consiliari perché i colpevoli vengano colpiti. Ma che allora non prende un foglio di carta bollata e scrive la bella denuncia contro i lottizzatori responsabili dell'attentato alla salute pubblica? Solo così si può mettere in moto la macchina della giustizia. Quella macchina che il Campidoglio non ha mai voluto che cominciasse veramente a funzionare.

Due ragazze vittime di un'allucinante tragedia stradale ieri mattina sulla Salaria

BRUCIANO NELLA 500

(una sotto gli occhi dei genitori)

Stavano tornando in città dopo il week-end — Hanno superato un camion mentre, in senso contrario, sopraggiungeva una «125»: dopo lo scontro l'utilitaria è finita sotto le ruote dell'autotreno e si è incendiata — L'uomo voleva lanciarsi nel rogo per tentare di salvare la figlia

Sono bruciate vive nell'auto [illegible] per uno spaventoso [illegible] prima contro un [illegible] quindi contro un autotreno. Così delle ragazze e [illegible] è morta [illegible] sotto gli occhi dei genitori della madre della sorella [illegible] su un'altra vettura [illegible] metri avanti all'utilitaria. È stata una tragedia [illegible] *fulminante* [illegible] *automobilisti* di passaggio hanno lottato [illegible] per trattenere l'uomo che come impazzito dal dolore dall'angoscia voleva gettarsi nel rogo nell'impossibile tentativo di salvare la figlia. Le salme carbonizzate sono state estratte solo un'ora più tardi da alcuni carabinieri dopo che i vigili del fuoco avevano domato l'incendio.

Tutto si è compiuto in pochi attimi ieri mattina alle 7. Anna Quagliarotti, 22 anni, via Albalonga 6 e Enza Trotta, 24 anni, via Costantino 4, amiche sin da bambine, stavano percorrendo la Salaria e erano arrivate alle porte di Roma. Tornavano da Scandriglia, un piccolo centro a trenta km da Rieti dove avevano passato insieme la domenica in una villetta di proprietà della famiglia di Enza. Il padre di quest'ultima stava tornando anche lui in città e era su una auto più potente che precedeva di poche decine di metri l'utilitaria. «Dovevamo tornare ieri sera — ha detto ai carabinieri — ma poi avevamo rinunciato. C'era un gran [illegible] sulla Salaria ed abbiamo pensato che stamattina avremmo fatto prima ed avremmo viaggiato più sicuri. Invece...»

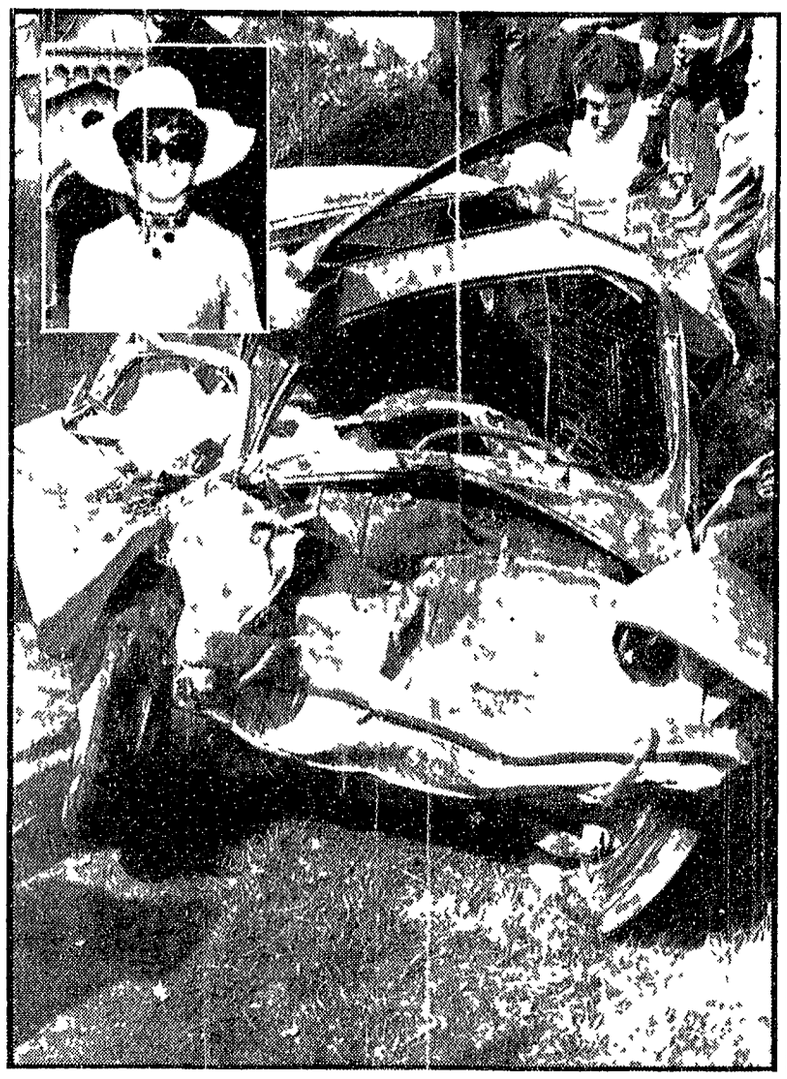
Al volante della «500» — targata Roma F 98734 — sedeva Anna Quagliarotti. Secondo una prima ricostruzione del pauroso scontro le ragazze ha tentato il sorpasso di un autotreno che carico di cemento procedeva lentamente nella stessa direzione. La manovra era stata quasi completata quando in senso contrario sopraggiungeva sembra a notevole velocità una 125 condotta dal signor Fulvio Zuli, direttore della Cinetecnica di Montecitorio che stava dirigendosi in ufficio.

In quel tratto esattamente al chilometro 6 la Salaria è particolarmente stretta. Forse Anna Quagliarotti e Fulvio Zuli hanno tentato di evitare lo scontro. La «500» è andata a schiantarsi con estrema violenza contro il lato sinistro della «125» e proprio per effetto dell'urto è stata rigettata indietro sotto le ruote della motrice dell'autotreno. Ancor prima di incastrarsi sotto il muso del pesante automezzo l'utilitaria ha comunque preso fuoco.

Prima dalla parte anteriore poi da tutta la vetturetta si sono levate fiamme altissime. Il conducente del camion, Mario Di Stefano, ed alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato disperatamente — alcuni avevano estintori a bordo — di domarle ma non ci sono riusciti. Nel frattempo era tornato indietro il padre di Enza Trotta. L'uomo non aveva più visto la utilitaria della figlia e preoccupato aveva invertito la marcia. Arrivato sul luogo della tragedia ha visto la piccola folla inorridita. Il rogo si è gettato fuori dalla sua auto urlando ha cercato di raggiungere l'utilitaria di buttarsi nel rogo.

Per fortuna sono riusciti ad afferrarlo in tempo. Lo hanno bloccato poi a forza lo hanno trascinato sino alla sua auto lo hanno fatto salire dietro accanto alla figlioletta e alla moglie. Un altro automobilista si è messo al volante ha condotto la famiglia a casa. Intanto sulla via Salaria il rogo dell'utilitaria era stato domato. Le salme delle due amiche sarebbero state estratte dalla carcassa carbonizzata solo qualche ora più tardi. Sino all'arrivo del magistrato le hanno coperte con dei plaid.

Come abbiamo detto Anna Quagliarotti e Enza Trotta si conoscevano da anni: avevano frequentato la stessa scuola l'Istituto [illegible] dove avevano conseguito il diploma di ragioneria. Erano spesso la domenica insieme come è accaduto anche l'altro ieri. Lavoravano entrambe e per questo erano sempre particolarmente affiatate. Da Scandriglia Enza doveva riprendere servizio al ministero delle Finanze dove è impiegato anche il padre mentre Anna lavora come segretaria nella sede romana di una ditta di burro e latticini. Ieri erano attese a casa per le 8 [illegible] stata avvertita dal padre di Enza.



La «500» distrutta dopo il pauroso rogo. Nel riquadro Anna Quagliarotti

Assemblea universitari comunisti

Domani alle ore 21 nella sede della Federazione comunista (via dei Frentani 4) si svolgerà una assemblea di tutti gli universitari comunisti. Tema della riunione è «La crisi dell'università e la linea dei comunisti». Presiederà il compagno Petroselli segretario della Federazione comunista romana.

Cantieri sbarrati per l'intera giornata

DOMANI SCIOPERANO I 60.000 EDILI

Contro l'intransigenza dei costruttori - Assemblea alle 9 - Oggi incontri per la Veguastampa e la FATME - In lotta ad Anzio i portuali

La lotta dei 60.000 edili di Roma e provincia per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro avrà domani un'altra giornata di intensa e compatta mobilitazione. I cantieri infatti rimarranno bloccati per tutta la giornata. Oggi infatti scioperano sempre per 24 ore tutti gli addetti al calcestruzzo quindi il lavoro nei cantieri sarà ugualmente in gran parte bloccato.

L'intensificazione dell'agitazione è la prima ferma risposta dei lavoratori all'atteggiamento assunto dai padroni nella prima fase di questa vertenza: i costruttori infatti non hanno neppure preso in considerazione la piattaforma rivendicativa proposta unitariamente dai tre sindacati la FILLEA, la FILCA e la FENEAL. Tutto ciò nonostante non comportino per loro alcuna spesa le rivendicazioni di carattere normativo come la fissazione delle ferie, la distribuzione dell'orario in cinque giorni, la fissazione del tempo di inizio e di termine del lavoro.

La chiusura e l'intransigenza hanno quindi un significato più strettamente politico: l'attacco alla contrattazione integrativa, ai diritti sindacali, al controllo che i lavoratori vogliono esercitare sulla loro condizione all'interno delle aziende. Contro tali attacchi che d'altronde si muovono in linea perfetta con il grande padronato scendono in agitazione gli edili. La loro lotta va al di là quindi di una normale vertenza contrattuale e si lega agli interessi di tutta la classe operaia italiana. Domattina alle 9 nel salone del Cral della Centrale del latte in via Guglielmo Lepe si riuniranno i comitati direttivi e delegati sindacali i membri di CI e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali di tutti i cantieri.

VEGUASTAMPA — Un incontro tra i rappresentanti sindacali di categoria e quelli del gruppo aziendale si svolgerà oggi pomeriggio al ministero dell'Industria per discutere la situazione dei 208 lavoratori della Veguastampa e della Vecchioni e Guadagno di Pomezia che da nove mesi ormai occupano le due aziende contro la smobilitazione e per avviare — come è stato sollecitato nei giorni scorsi dalla Camera del lavoro — la soluzione positiva della vertenza. Mentre si svolgerà la riunione un picchetto di lavoratori sosterà davanti al ministero.

ACEA — I 3.000 dipendenti dell'ACEA sciopereranno domani ritardando di due ore il normale inizio dell'orario di lavoro. I lavoratori sono giunti alla decisione di scendere in agitazione d'accordo con il sindacato di categoria FIDAE CGIL contro la decisione della direzione di sopprimere arbitrariamente ed illegalmente il diritto dei lavoratori acquisito ormai da molti anni di ritirare dalle farmacie gratuitamente i prodotti medicinali.

FATME — Dopo la proposta di mediazione presentata dal sottosegretario Toros ai sindacati e alla direzione della azienda in merito alla lunga e dura vertenza della Fatme si dovrebbe svolgere stamane il previsto incontro tra le due parti per discutere l'abbozzo di accordo ministeriale.

PORTUALI — Per tre ore ieri mattina il porto di Anzio è rimasto bloccato. Le navi cisterna provenienti dalla Sicilia non hanno potuto attraccare. I portuali hanno scioperato in segno di protesta contro il disinteresse delle autorità verso i problemi del porto anziate. Lo sciopero è stato dato dalla presenza sul piazzale del porto e dinanzi alle banchine di numerose automobili private in attesa di essere trasportate in traghetto a Ponza.

I portuali in corteo si sono recati al Comune sollecitando le autorità a intervenire intanto a far rimuovere le auto in sosta che impedivano il normale svolgersi delle operazioni di carico e scarico.

Audace ma fallita rapina a mano armata all'ingresso della FAO

Mitra e pistole per... tanta carta

Quattro sconosciuti hanno bloccato, mettendo di traverso la loro auto, il furgone di una banca — Si sono impadroniti di sei sacchi: dentro non c'era una lira ma soltanto registri, lettere, titoli inesigibili

Audace e fulminea rapina a mano armata in pieno giorno ieri pomeriggio davanti alla FAO: quattro banditi mascherati, mitra e pistole in pugno, hanno assalito un furgone della Banca Commerciale su cui si trovavano due impiegati, hanno arraffato alcuni sacchi e si sono dati rapidamente alla fuga su una «125». Ma i sacchi che gli audaci rapinatori credevano pieni di denaro contenevano soltanto registri contabili, corrispondenza e titoli inesigibili. Una rapina a vuoto dunque che non ha fruttato ai quattro nemmeno un soldo.

L'episodio è avvenuto alle 18,30 in un viale interno della sede della FAO in via delle Terme di Caracalla, poco prima delle 18 due impiegati della Banca Commerciale Italiana, l'autista Fabio Gradini, 43 anni e Paolo Torio, 30 anni, sono giunti al palazzo della FAO su un furgone «1100» per un prelievo nella agenzia della banca che si trova all'interno dell'edificio. I due hanno prelevato dall'ufficio cassa sei pacchi contenenti corrispondenza, registri e numerosi titoli per portarli alla sede centrale.

I due dipendenti hanno compiuto rapidamente l'operazione e alle 18,25 sono nuovamente usciti: hanno caricato i sacchi sul furgone e si sono allontanati. La vettura della Banca ha percorso una cinquantina di metri e mentre si trovava ancora in uno dei viali interni della FAO si è trovata improvvisamente di fronte una «125» verde ferma in mezzo alla strada. I due dipendenti hanno fermato l'auto: poi sono scesi per vedere cosa fosse successo: credevano che la «125» si trovasse in panne.

Ma invece si sono trovati di fronte quattro individui scesi dalla «125». Questi tutti mascherati con cappelli di feltro calati fino al mento e forati sugli occhi hanno puntato sui due le loro armi: uno dei rapinatori aveva un mitra, gli altri pistole. Allo loro e il Gradini, abbiamo non è rimasto altro da fare che alzare le mani: nel frattempo i banditi li tenevano a bada con le armi sempre puntate. Il quarto ha raggiunto lo sportello posteriore del furgone lo ha forzato e poi si è impossessato rapidamente delle carte che credeva piene di denaro. Quindi tutti e quattro sono ripartiti sulla «125» che partita a tutto gas.

Partiti dal corso della battuta organizzata dalla polizia e dai carabinieri nella zona l'auto targata Roma F 9 [illegible] fu rubata il 9 marzo scorso al deputato [illegible] Monno e stata ritrovata abbandonata nel piazzale della stazione Ostiense.

E' iniziato ieri, sul Tevere, il «processo» alle acque inquinate

Oggi i prelievi in mare

Oggi la motovedetta della Capitaneria di porto dopo gli ultimi prelievi che eseguirà alla foce del Tevere ieri inavvicinabile perché una forte mareggiata aveva ostruito di sabbia gli sbocchi percorrerà lunghi tratti di costa per effettuare i prelievi di acqua di mare. Inizierà così la vera e propria indagine sull'inquinamento marino.

I prelievi dovrebbero essere effettuati lungo la costa nord cioè il tratto che va da Ladispoli a Fiumicino. In modo particolare il magistrato e i tecnici del ministero della Sanità si soffermeranno lungo le spiagge più affollate: Passoscuro e Fregene. Il sistema di prelievo sarà pressappoco identico: bottiglie sterili e recipienti per raccogliere campioni in profondità. Con tutta probabilità il magistrato si recherà anche sulle spiagge per esaminare la situazione sulla battigia che è poi la zona che più interessa i bagnanti.

Tutto però dipende dal tempo: se farà come ieri mattina il libeccio il mare si ingrosserà ed allora la motovedetta difficilmente potrà lasciare gli ormeggi. Per che accade che la giustizia si debba fermare anche di fronte ad un po' di vento. Il battello della Capitaneria è il massimo che il pretore Amendola è riuscito ad avere.

NELLE DUE FOTO: altre due fasi del «processo» di ieri. A sinistra un prelievo; a destra, il pretore Amendola sigilla la bottiglietta sotto l'«occhio» di una telecamera.

Due morti nell'auto contro l'autobus

Due morti e due feriti gravi è il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nella tarda nottata in via di Pietralata all'altezza del n. 206. L'auto, una Giulietta a bordo della quale viaggiavano cinque uomini si è andata a schiantare per cause ancora imprecisate contro un autobus che proveniva in senso contrario. L'urto è stato di un'estrema violenza.

Tra le lamiere contorte della vettura sono rimaste incastrate le cinque persone che viaggiavano a bordo: un uomo, Giancarlo Bianchini, 28 anni è morto sul colpo. L'altro, Domenico Rodio, 30 anni, è deceduto mentre a folle velocità veniva trasportato al Policlinico. Gli altri due occupanti, Piero Fosco Bianchi, Giannelli e Sabrina Bianchini, di anni 1 sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale dove sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

il partito

ASSEMBLEE S. Lucia Mentana, 20 (Vetere), Tor Lupara, 20 (Bacchelli) Mentana 20 (Trezzini) Casali di Mentana, 20 (Maderchi) Quarticciolo, 19,30 (Funghi), Tor de Schiavi, 19,30 (Bracci Torsi) Testaccio, 17 sulla scuola (Colombini), La Rustica, 19,30 C.D. (Cenci), Forte Bravetta, 20,30 C.D. (Vasta De Filippis).

ZONA ROMA SUD Terpignattara, 18,30 Comitato di Zona.

ASSEMBLEE COSTITUZIONE ZONA ZONA CASTELLI Velletri, 19 (Petroselli), Grottaferrata 19 (Quattrucci).

CIRCOSCRIZIONE CENTRO I compagni dei comitati direttivi delle sezioni sono convocati alle ore 20 presso la sezione Trastevere (D'Aversa).

SEGRETARI DELLE SEZIONI Carpineto Cave Colleferro, Colleferro Fabbriche Genazzano, Olevano, Valmontone, sono convocati oggi alle ore 18,30 in Federazione (Raparelli).

C.F.C. La Commissione federale di controllo è convocata per domani 22 alle ore 18,30 in Federazione.